

## INAUGURATO IL NUOVO STABILIMENTO

## «Esaote è in crescita e le sue radici saranno a Multedo»

Monferino: «Il futuro non ci deve spaventare»

FRANCESCO MARGIOCCO

NEL GIORNO dell'inaugurazione del nuovo stabilimento genovese di Esaote, il presidente del gruppo biomedicale, Paolo Monferino, manda un chiaro messaggio. «Solo controllando la propria tecnologia un'azienda come la nostra riesce a controllare il proprio destino. Noi produciamo tutta la nostra tecnologia sofisticata in casa, nei nostri centri di ricerca e stabilimenti di Genova, Firenze e Maastricht. E qualunque possa essere il nostro futuro azionista di riferimento, continueremo a fare così».

È una risposta alle voci, che si rincorrono da settimane, sulla vendita di Esaote. Voci che Monferino non smentisce, assicurando però che Esaote rimarrà saldamente ancorata a Genova e all'Italia. I segnali che arrivano dall'azienda sembrano confermare le rassicurazioni del suo presidente. L'ultimo di questi segnali, ieri, è stato l'inaugurazione del nuovo stabilimento di Esaote, 7 mila metri quadri accanto alle antiche Fonderie ghisa di Multedo, costato 15 milioni di euro e dove 75 persone lavorano alla ricerca e produzione dei sistemi di risonanza magnetica.

All'inaugurazione c'erano tutte le maggiori autorità cittadine: Bagnasco, Doria e il cardinale, nel benedire il nuovo stabilimento, ha ringraziato i vertici dell'azienda «per questo segnale di fiducia nei confronti della città. Segno che l'innovazione non è contraria al radicamento nel territorio, alla stabilità».

La fabbrica di Multedo è uno dei due tasselli fondamentali del piano di rilancio di Esaote, insieme al nuovo centro di eccellenza aperto a Sesto Fiorentino. Lì 70 persone progettano e producono sonde e trasduttori, i componenti più sofisticati dei sistemi diagnostici a ul-

trasuoni. Da Multedo escono, invece, macchine per la risonanza magnetica dedicata. Dove per dedicata s'intende dedicata allo studio delle estremità, come ginocchia, polsi o caviglia. Sono macchine settoriali, molto meno invasive del classico cilindro usato per le risonanze e al cui interno il paziente deve rimanere anche molti minuti, e sono la specialità di Esaote. Una tecnologia in cui l'azienda, nata a Genova a inizio anni Ottanta da un'intuizione di Carlo Castellano, si è specializzata fin dai suoi esordi, grazie anche alla collabora-

zione di diverse università italiane. Enzo Silvestri, presidente della sezione di radiologia muscolo-scheletrica della Società italiana di radiologia medica, ha raccontato come «grazie in particolare alla collaborazione con l'Università di Genova e l'ospedale San Martino la risonanza magnetica dedicata sia stata impiegata per lo studio non solo dei traumi ma anche di malattie degenerative come l'osteoporosi».

Oggi sono oltre 2.400 i sistemi di risonanza magnetica di Esaote installati in ospedali, cliniche e laboratori di tutto il mondo. Un mercato in forte espansione è la Cina e, secondo indiscrezioni, sarebbero proprio i cinesi i più interessati ad acquisire il gruppo biomedicale genovese. Ipotesi che Monferino non smentisce né conferma e si limita a commentare. «L'azionista di riferimento di Esaote - ricorda - è un fondo di investimento (il fondo svizzero Ares Life Sciences, con il

## LA STRATEGIA

Il nuovo centro genovese viene considerato fondamentale per la ricerca

## IL PROGETTO PRESENTATO AL CAMPUS DEGLI ERZELLI

## Intesa Sanpaolo, maxi-fondo per le pmi liguri

Accordo con Confindustria per sostenere nuovi modelli aziendali e sviluppo tecnologico

UN ACCORDO triennale per accompagnare le imprese verso la "quarta rivoluzione industriale".

Il progetto, sottoscritto da Confindustria e Intesa Sanpaolo, è stato presentato ieri all'interno del Great Campus degli Erzelli, e mette a disposizione delle aziende del Nord Ovest un plafond di 10 miliardi di euro. «Per l'industria italiana, costituita soprattutto da pmi, lo sviluppo di Industria 4.0 e il relativo piano del governo possono essere la strada per recuperare compe-

titività e per creare nuovi posti di lavoro grazie a elevate competenze, nuovi modelli di business e tecnologie innovative - spiega Intesa Sanpaolo - Le opportunità di sviluppo per le realtà aziendali che riusciranno a cogliere questa sfida sono enormi, ma richiedono un intervento a tutto tondo, con investimenti in capitale fisso e immateriale, soprattutto in ricerca, innovazione e formazione, nonché trasformazioni organizzative e una continua attenzione alle evoluzioni in corso».



Un'apparecchiatura prodotta da Esaote a Multedo

BALOSTRO

48% delle azioni, ndr.), ed è nella natura dei fondi d'investimento vendere, prima o poi, ciò che hanno comprato».

Esaote, «che dopo tre anni di perdite ha chiuso il 2016 - conferma Monferino - con il segno più», oggi è corteggiata da molti. Da fondi d'investimento, ma anche - stando alle indiscrezioni degli ultimi giorni - da grup-

pi concorrenti come General Electric o Samsung. Che così neutralizzerebbero un rivale. Ma la cessione a un grande gruppo è un'ipotesi che Monferino smentisce seccamente. «L'azienda - assicura - rimarrà forte e salda qui, dove ha messo le sue radici».

margiocco@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## DA SETTEMBRE

Intesa con Airbnb, un euro per la tassa di soggiorno

ENTRO settembre il Comune di Genova firmerà una convenzione con il portale online Airbnb specializzato negli affitti di camere e case-vacanza per riscuotere la tassa di soggiorno direttamente sul web, scoraggiando così l'evasione. Lo ha annunciato ieri pomeriggio l'assessore al Turismo Carla Sibilla a Palazzo Tursi in commissione comunale. «Diventeremo la prima città italiana a stringere una convenzione con Airbnb, con un prelievo alla fonte di un euro al giorno a titolo di tassa di soggiorno», commenta il Comune introdurrà anche un'esenzione per gli studenti universitari fino a 26 anni d'età e per tutti i soggetti che alloggeranno a Genova «a seguito di provvedimenti adottati da autorità pubbliche assunti per fronteggiare alluvioni, emergenze o calamità». Inoltre il tetto minimo per chiedere il rimborso della tassa di soggiorno salirà da 10 a 50 euro. I proventi dell'operazione con Airbnb daranno vita a un "tesoretto" superiore ai 100.000 euro all'anno che sarà investito al 60% in promozione della città e al 40% in interventi di manutenzione e decoro urbano.

## LA CURIA

«Aiutateci ad accogliere papa Francesco, ecco come fare»

IL COMITATO per l'organizzazione della visita di papa Francesco (presieduto dal vicario generale Marco Doldi) lancia un appello ai genovesi: i costi dovranno essere sostenuti per intero dalla Curia e lo sforzo economico si preannuncia importante. Per questo la diocesi ha attivato - per la prima volta - la possibilità di effettuare donazioni online attraverso il sito istituzionale chiesadigenova.it.

«Partecipare all'evento è gratuito - si legge sul sito - ma con una donazione si può aiutare la diocesi a sostenere le spese organizzative». La visita del Santo Padre comporterà un significativo impegno economico e quindi gli aiuti serviranno anche per allestire gli spazi che ospiteranno i partecipanti e organizzare i servizi di accoglienza. Ma - secondo la tradizione delle visite pontificie - la diocesi vuole anche offrire al Papa un contributo economico per la sua azione caritativa nel mondo. Oltre al tradizionale versamento con bonifico bancario, per la prima volta, saranno accolti versamenti tramite carta di credito o PayPal tramite un link nella home page del sito. Sarà possibile scegliere se effettuare un versamento «Per aiutare il Papa nelle sue opere di carità» oppure «Per accogliere il Papa a Genova».

## OGGI ALLE 17.30 LA MESSA CON IL CARDINALE PER IL GIOVEDÌ SANTO

## Bagnasco si inchina a operai e disoccupati

San Lorenzo, torna il rito della "lavanda dei piedi". Il vescovo Anselmi celebra per i profughi del Ceis

I RITI della Pasqua si adeguano ai tempi: e tra le dodici persone (in memoria dei 12 apostoli) davanti ai quali il cardinale Angelo Bagnasco si chinerà nel gesto senza tempo della lavanda dei piedi, ci saranno anche due metalmeccanici e un disoccupato.

## I lavoratori in cattedrale

Il rito sarà il momento più suggestivo della tradizionale messa "In Coena Domini" questo pomeriggio alle 17.30 nella cattedrale di San Lorenzo. Durante la celebrazione, la Chiesa rinnova simbolicamente il gesto compiuto da

Gesù nel corso dell'ultima cena con gli apostoli: quella in cui il Vangelo narra l'istituzione dell'Eucaristia. «Nella scelta dei partecipanti al rito, la Chiesa genovese intende sottolineare ancora una volta la propria vicinanza al mondo del lavoro - ricorda don Massimiliano Moretti, parroco di Santa Zita, uno dei responsabili degli storici "cappellani di fabbrica" genovesi - e ai tanti lavoratori che attraversano momenti di crisi e di difficoltà». Ci saranno un dipendente della San Giorgio e uno dell'Ansaldo. E, insieme a loro, «un padre di famiglia, con due fi-



Il cardinale Bagnasco durante la celebrazione dello scorso anno

gli, che lavorava presso una grande azienda ed ha perso il lavoro un mese fa»

## I profughi al Ceis

Nella palazzina del Ceis in via Edera, a Marassi, anche il vescovo Nicolò Anselmi celebrerà alle 15.30 la messa con la tradizionale lavanda dei piedi. E - nella struttura che accoglie una cinquantina di richiedenti asilo (prevalentemente da Nigeria, Costa d'Avorio, Ghana, Senegal) - al posto dei dodici apostoli ci saranno dodici profughi ospiti del centro.

B. V.